RAPERONZOLO ALLA RISCOSSA

Tanto tanto tempo fa, in un paese lontano, lontano, vicino ad un boschetto buio e pieno di rovi, c'era una casa abbandonata.
La casa aveve i vetri rotti, ragnatele penzolanti la porta che cigolava e il tetto pieno di buchi.
Dentro era ancora peggio! Era scura , sporca e puzzolente.
C'era solo una cosa molto bella e pulita: una botola dorata.
Attraverso questa botola si accedeva ad una prigione. In questa prigione era rinchiuso il cattivo, malvagio, crudele e perfido Capitan Uncino.
Capitan Uncino era il capitano di una squadra scarsissima e visto che continuavano a perdere si era ritirato e aveva cominciato a derubare le vecchiette.
Un giorno però derubò la vecchietta sbagliata: la nonna di Raperonzolo!
Raperonzolo era una coraggiosa contadina che mangiava dalla mattina alla sera rape.
Quando seppe che la sua povera nonna era stata derubata, prese la falce con cui tagliava il grano e corse così veloce che i talloni le battevano contro la nuca.
Giunta nel bosco cominciò a cercare Capitan Uncino ma non lo trovò.
Gira che ti rigira si perse e cominciò a piangere.
Per fortuna passarono di là sette uomini bassissimi ma molto buoni ed intelligenti.

Sentendo Raperonzolo piangere subito corsero da lei per aiutarla e dopo aver ascoltato il suo racconto le dissero che Capitan Uncino lo avevano imprigionato loro sotto la casa abbandonata perché aveva ucciso la loro anatra magica e aveva cercato di trasformarli in tappi di spumante.
Raperonzolo si fece accompagnare alla casa abbandonata dove c'erano Capitan Uncino e lapovera anatra. Si avvicinò a Capitan Uncino e gli disse: “Capitano tu hai l'uncino? Guarda la mia falce! Pensaci bene prima di far del male alle vecchiette, se no te la faccio assaggiare!”
Poi corse dall'anatra per curarla. La prese e cominciò a piangere calde lacrime sulla povera bestiola.
Al tocco delle lacrime l'anatra, che era magica, si svegliò e si salvò dalla morte.
Prima di volare via l'anatra fece un incantesimo su Capitan Uncino che divetò gentile e giurò di difendere le vecchiette e mangiare solo rape in onore di Raperonzolo.